

Rassegna del 10/06/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Eroine, pioniere, stelle. Quando le atlete diventano una mostra - Trifari Elio	1
GAZZETTA DELLO SPORT - Ecco "Donna è Sport" Così cambia l'Italia - Donna è Sport. Orgoglio rosa. Così l'Italia è cambiata - Arcobelli Stefano - Pasini Gian_Luca	3
GAZZETTA DELLO SPORT - Arco. Coppa del mondo - gu.l.g.	7
CORRIERE DELLO SPORT - Pagni e Longo da record - ...	8

FONDAZIONE CANNAVO' L'APERTURA OGGI A MILANO

Eroine, pioniere, stelle Quando le atlete diventano una mostra

Da un'idea fra amici a un viaggio attraverso i **150 anni** dell'Unità d'Italia e l'evoluzione dello sport femminile



LA SCHEDA



10 GIUGNO-25 SETTEMBRE

Martedì-Domenica 9-13, 14-17.30; chiuso lunedì

MUSEO DELLA RESISTENZA A MILANO

**Resterà aperta
fino al 25 settembre**

Donna è sport 1861-2011
Museo del Risorgimento, Palazzo Moriggia, Milano
Curatori: Maria Canella, Luca Condini, Sergio Giuntini ed Elio Trifari. Promossa da Fondazione Cannavò e La Gazzetta, in collaborazione e col patrocinio del Comune di Milano, Assessorato alla Cultura e il patrocinio del Coni.
Sponsor Monte dei Paschi di Siena, Bracco, Kinder+Sport, Fondazione Cariplo, e Sikkens.
Catalogo: AnniversaryBooks, già disponibile, Catalogo "Sport e Stile" (Skira) a settembre.

ELIO TRIFARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beh, ce l'abbiamo fatta. Abbiamo trasformato un'idea lanciata fra amici un anno e mezzo fa in una storia per quadri e immagini dello sport femminile italiano, dalle origini a oggi, che nessuno aveva tentato fino ad ora di realizzare, e che trova posto nella splendida cornice del Museo del Risorgimento di Milano, da oggi al 25 settembre. «Donna è sport 1861-2011» è un'iniziativa di un piccolo gruppo, Donatella Broglia, Maria Canella, Luca Condini, Maddalena Crivelli, Sergio Giuntini e il sottoscritto, che si è trasformata in un progetto al quale tanti hanno creduto, e che da oggi è sotto i vostri occhi. Con la tenacia di questo gruppo, le ore rubate e le ansie crescenti di questi mesi, la scommessa ha preso corpo, muovendo dalle ricerche iniziali, le raccolte pubbliche e private scandagliate con passione e pazienza, le preziose indicazio-

ni della Società Italiana di Storia dello Sport, per confluire — grazie alla collaborazione di grandi agenzie fotografiche, da Omega a Olycom e GettyImages — nel prodotto che potrete giudicare voi stessi.

Guida Se imboccate la stradina, via Borgonuovo, che dal fondo di via Fatebenefratelli procede verso via Manzoni, al 23 trovate Palazzo Moriggia, sede delle Civiche Raccolte Storiche. Qui, sotto la benedizione di Claudio Salsi che dirige i musei cittadini, e di Marina Messina che cura la vita dell'istituzione, scoprite il Museo del Risorgimento. Lì abbiamo occupato uno spazio, distribuito fra piano terra e primo piano, che sviluppa un racconto: c'è anzitutto uno straordinario «portico delle stelle», con le primedonne che abbiamo scelto, le 16 che vi potevano trovar posto, facendo torto a molte altre, in una sorta di «Hall of Fame» dello sport femminile italiano che intendiamo accre-

scere ed alimentare in futuro, a livello espositivo e sul web. Chi entra nella sala di sinistra, vi trova gli stimolanti contributi di artisti che si sono ispirati alla donna sportiva; sulla destra, un'altra sala raccoglie lo sport delle origini, delle pioniere e delle dimenticate protagoniste di una vicenda dalla faticosa e complessa evoluzione. La stessa sala ospita una cronologia dell'evoluzione del rapporto fra donna, società e sport nella storia d'Italia, nel primo secolo di vita; e i contributi letterari — una sele-



zione di 23 fra brani e poesie — di autori che si sono ispirati alla donna nello sport, e di donne-autrici che hanno scelto, nella loro multiforme esperienza di scrittrici, di occuparsi di sport. Scorrerli tutti richiederà tempo: potete rileggere con calma i testi, e tutta l'esposizione, sul catalogo edito da AnniversaryBooks disponibile in mostra, e rilassarvi ammirando le splendide immagini del video «Moda e stile» che sarà oggetto di un nuovo catalogo edito da Skira a settembre, prima che la mostra chiuda i battenti il 25.

Dalle origini a oggi Con un piccolo sforzo, risalite l'ampio scalone per scoprire

**Un viaggio guidato fra le
atlete azzurre che hanno
fatto la storia e i
cambiamenti dello sport in
33 discipline: dalle origini
ai giorni nostri**

un secondo sontuoso appuntamento: passiamo, qui, in altre due sale, dallo sport delle origini a 33 discipline sportive che sono oggetto di passione e partecipazione al femminile nella realtà italiana di oggi. Tutti i pannelli che vedrete, un metro per due, raccontano per immagini spesso mai viste, e spesso spettacolari, affermazioni che fanno parte della nostra storia, e che sottolineano il ruolo crescente, e forse ormai divenuto insostituibile, della donna nello sport italiano. Se si pensa che l'Italia è fra gli ultimi grandi Paesi ad aver dato spazio alla donna, fra resistenze ambientali e sociali oggi ancora non del tutto rimosse, tutto questo ha dell'incredibile: grazie a tutti. A tutte voi che avete creduto, interpretandolo, in questo sogno, a tutti voi che andrete a riviverlo. Un sogno che comunque, mostra o no, non finirà mai.

CASA GAZZETTA UNA MOSTRA A MILANO

Ecco «Donna è Sport» Così cambia l'Italia

● ALLE PAGINE 26-27



Donna è Sport

Orgoglio rosa Così l'Italia è cambiata

Dalla Pericoli alla Vezzali una rivoluzione che ha portato svolte e trionfi: «Ma la strada è lunga»

STEFANO ARCOBELLI
GIAN LUCA PASINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● La pagina più rosa della nostra storia. Tante campionesse in una volta: esattamente 44 medaglie olimpiche, 111 mondiali e 67 europee schierate in sala: non era mai successo. Una giornata indimenticabile per lanciare la mostra «Donna è Sport» nell'Unità d'Italia 1861-2001 organizzata dalla Fondazione Candido Cannavò, lo storico direttore del nostro

giornale che sottolineava sapientemente, come nessun altro sapeva fare, l'importanza del fattore-donna nella crescita del movimento sportivo e nella società italiana. Scorrevano le immagini, le testimonianze, le parole appassionate e sempre attualissime di Cannavò. Emozioni, solo tante emozioni, e star azzurre che si alternavano sul palco della Sala Buzzati, per raccontare, per raccontarsi, per esprimere l'orgoglio di chi ce l'ha fatta. C'erano anche il presidente di Rcs Media Group, Pier-

gaetano Marchetti che ha sottolineato «il progressivo ruolo e l'affermarsi dell'altra metà del campo con fierezza e orgoglio», e l'amministratore delegato Antonello Perricone. Alessandro Cannavò, con la mamma Franca, ci aggiornava su tutte le iniziative della Fondazione a partire da «Io tifo positivo». Il direttore Andrea Monti lo definiva «uno dei giorni più lieti della Gazzetta avere tante campionesse che hanno illuminato di rosa le nostre pagine e lo sport italiano, attraverso que-



s'itinerario di emancipazione». **Daniilo Di Tommaso**, in rappresentanza del presidente del Coni, **Gianni Petrucci**, ci aggiornava il percorso virtuoso di uno sport azzurro «sempre più rosa». E **Diana Bracco**, presidente della Fondazione Bracco, ha sostenuto l'iniziativa: «Lo sport è un esempio di comportamento senza scorciatoie, serve costanza e sacrifici per emergere, anche noi sosteniamo lo sport con un progetto che coinvolge 4000 giovani».

Rivoluzione pacifica

I contributi di Mps (presente **David Rossi**), del Comune (con **Claudio Salsi**) e del Comitato dei 150 Anni dell'Unità (**Fiorenza Mursia**) sottolineavano l'impegno per ricostruire una sorta d'identità nazionale tra sofferenze e gioie, dalla maestrina Pedani di De Amicis al primo oro olimpico italiano di Ondina Valla, dal primo Roland Garros vinto da Francesca Schiavone al primo oro olimpico nel nuoto di **Federica Pellegrini**, che ha inviato un video messaggio: «Noi donne abbiamo una marcia in più». Una rivoluzione pacifica in rosa, uno stile di vita italiano cambiato attraverso ori e record, per i quali s'è scomodata anche la letteratura, da Gioacchino Belli a Erri De Luca. Nell'alternarsi sul palco, **Mabel Bocchi**, la più grande cestista italiana, ha rievocato le «rivendicazioni, anche le più banali per i nostri diritti,

Grande passerella di campionesse per il lancio della mostra.

Diana Bracco: «Un'evoluzione che ci fa rileggere la storia del nostro Paese»

che mi costarono pure una squalifica, ma portarono a un miglioramento delle cose e dunque rifarei tutto. Purtroppo siamo ancora discriminate, di strada ne dobbiamo ancora fare». **Carolina Morace** ha parlato della sua esperienza di allenatrice di calcio «diventata più famosa solo quando ho allenato gli uomini in serie C e non per i 4 gol segnati a Wembley, purtroppo il basso livello non riconosce l'alto livello e regna ancora molta ignoranza nei nostri confronti». Sulla bravura e bellezza s'è espressa **Francesca Piccinini**, fresca di scudetto nel volley con Bergamo: «Prima essere belle ci costava, ora le cose

sono un po' cambiate: noi atlete siamo più "cazzute", ci mettiamo anima, cuore, passione, e poi se si è belle e brave, cosa si vuole di più?». Una che non smette perché vince sempre è **Martina Miceli** del mitico Setterosa vincitutto: ha parlato del senso del gruppo al femminile «l'affiatamento maggiore che si crea. Io al talento ho abbinato la determinazione, è dura nella pallanuoto, la voglia di arrivare però fa sempre la differenza, l'unica cosa difficile è poter fare un figlio». Ma **Josefa Idem** e **Valentina Vezzali**, due monumenti dello sport rosa, hanno dimostrato che essere mamme e vincenti si può. «Solo che la maternità va tutelata» dice la canoista a caccia dell'ottava Olimpiade. «Noi donne nello sport le quote rose le abbiamo raggiunte, dobbiamo chiudere i vecchi schemi mentali e queste iniziative ci dicono da dove veniamo, dobbiamo custodire questa memoria nel nostro cofanetto, e magari poter essere presenti nei consigli, che spesso fanno mentre noi siamo agli allenamenti e alle gare». E la fioretta da 40 medaglie: «Ho vinto l'oro mondiale 4 mesi dopo l'arrivo di mio figlio, penso di aver trasmesso un bel messaggio, lo sport è una scuola di vita e si tramanda di generazione in generazione». Lei aveva visto **Giovanna Trillini** vincere prima, quella «Santa Giovanna» che mirabilmente raccontò Cannavò da Barcellona '92: «Mi disse l'ultima volta che venne a Jesi di non smettere, l'ho ascoltato».

Discriminazioni

Stefania Bianchini, prima iridata italiana del pugilato, raccontava di quando «non potevo combattere in Italia, quante battaglie per il nostro riconoscimento fino al 2001, adesso vedo le donne debuttare ai Giochi olimpici anche se in sole 3 categorie, spero che ci sia più visibilità, abbiamo bisogno di una nuova luce». C'era **Paola Pigni**, la prima donna che correva a Milano di sera, con la nebbia «mi prendevano per matta, ma noi non dobbiamo andare contro gli uomini perché il cammino è comune». E c'erano le duellanti dello sci di fondo, come **Stefania Belmondo** (l'azzurra più medagliata d'inverno ai Giochi con 10 podi) e **Manuela Di Centa**: Stefi che ogni anno percorreva 10 mila chilometri e trovava nella fatica in salita «quel qualcosa in più che ti fa stare

bene», e **Manu** che ricorda come «ci mettevano contro ma lo facevamo apposta, in verità noi emergevamo con le nostre personalità e il nostro cuore, lo sport è strumento per capire quello che siamo, per come ci rimettiamo in gioco nella vita, ora io da dirigente e parlamentare mi batto per altri riconoscimenti, come quello del diritto alla maternità». E infatti finché è andata in bici, l'olimpionica **Paola Pezzo** non ha pensato di far figli «mi sono concentrata solo sullo sport perché secondo me non si possono fare bene le due cose». C'era **Elisa Santoni**, con le campionesse mondiali di ginnastica ritmica: ha portato l'esperienza «di chi ha vinto tutto, manca la medaglia a Pechino e poi reagisce, ecco noi donne abbiamo quel qualcosa in più nella dedizione, passione e serietà». **Novella Calligaris**, l'antesignana del nuoto che combatteva le dopate tedesche, ha parlato della «fisicità, ben venga purché sia pulita, dev'essere un atout e non la ricerca dell'aiutino».

Battaglie

La classe per **Lea Pericoli** è stata una condizione, sempre: «Ci vuole coraggio anche nelle stravaganza, sono orgogliosa di essere la decana di questa splendente ragazze, che ci illuminano con la bravura e bellezza, sono un esempio». Lei lo è stata anche nella lotta al cancro e nella battaglia per il dopo, occupandosi di chi soffre attraverso «il tennis per la vita. Le sportive possono dare un conforto in più». Viva le donne.

STELLE

Stefania Belmondo è l'italiana più medagliata ai Giochi olimpici negli sport invernali con 10

Francesca Piccinini, una delle grandi azzurre della pallavolo è reduce dal suo 4° scudetto

Stefania Bianchini, prima campionessa mondiale italiana nella boxe, ha anche un figlio

Martina Miceli è la grande vecchia della pallanuoto

italiana vincitutto con il Setterosa **Novella Calligaris**, la prima donna italiana primatista e campionessa mondiale e sul podio olimpico **Giovanna Trillini**, olimpionica di fioretto già a Barcellona '92, punta alla quinta Olimpiade

Quando mi chiedono quale sia il fenomeno sociale e culturale più espressivo della nostra modernità, io rispondo: l'avanzata delle donne. Il loro fascino che si incrocia con il nostro stupore. Ora è diverso: l'élite del nostro sport è Donna. Lo stupore è finito. Noi prendiamo atto, di questa rivoluzione, che va oltre lo sport: è argomento di sociologia.

Candido Cannavò



Fondazione
Candido Cannavò
per lo sport



DIANA BRACCO
PRESIDENTE
GRUPPO BRACCO



Che bello rileggere l'Unità d'Italia attraverso i cambiamenti dello sport femminile. Lo sport è esempio di comportamento senza scorciatoie, anche noi sosteniamo un progetto con 4000 giovani



PIERGAETANO MARCHETTI
PRESIDENTE RCS



Una mostra che sottolinea il progressivo affermarsi dell'altra metà del campo. Un filo diventato tricolore e che si irrobustisce: per il ruolo che le donne hanno avuto, per la loro affermazione, la fierezza e l'orgoglio



ELISA SANTONI
IRIDATA AZZURRA
GINNASTICA RITMICA



Ragazze ce l'abbiamo quasi fatta, la strada è ancora lunga ma noi abbiamo quel qualcosa in più perché sappiamo rialzarci e tornare a vincere com'è successo a noi della ginnastica dopo l'Olimpiade di Pechino



JOSEFA IDEM
OLIMPIONICA
DI CANOA

L'ottava Olimpiade? Ho un rapporto disinvolto col tempo e non mi piace ancora l'alternativa del ritiro. Abbiamo lanciato al resto del Paese un messaggio: lo sport ha già raggiunto le quote rosa



VALENTINA VEZZALI
OLIMPIONICA
DI SCHERMA

Mi piace trasmettere qualcosa di buono alle nuove generazioni: noi donne ci confrontiamo con lealtà e correttezza. Ho vinto il mondiale con un figlio di 4 mesi: un giorno mio figlio sarà orgoglioso di me



MANUELA DI CENTA
OLIMPIONICA SCI FONDO
E PARLAMENTARE

La maternità va tutelata per legge, lo sport è uno strumento per dire chi siamo e per avere le stesse opportunità degli uomini. A me ha insegnato a rimettermi sempre in gioco anche nella vita



PAOLA PIGNI
PRIMATISTA MONDIALE
DI ATLETICA

Correvo di sera a Milano con la nebbia, mi prendevano per matta, ma è stata una bella avventura, per me lo sport è fede, ancora oggi lo pratico tutti i giorni. Non dobbiamo andare contro gli uomini, il cammino è comune



MABEL BOCCHI
CAMPIONESSA EUROPEA
DI BASKET

Lottavamo non solo per la diaria, ma anche per avere anche le cose più banali nei raduni, sono felice per le battaglie fatte e le rifarei. Bisogna essere libere delle proprie scelte, ma c'è ancora molto da fare



LEA PERICOLI
CAMPIONESSA ITALIANA
DI TENNIS

E' molto emozionante essere la decana di queste ragazze, ognuna di loro è un grande esempio. E per me è un sogno che si realizza. La femminilità è uno dono prezioso nello sport. Sì, donna è bello

ARCO

COPPA DEL MONDO (gu.l.g.) Nella tappa di Coppa del Mondo ad Antalya (Tur), Natalia Valeeva fuori ai quarti, Michele Frangilli e Mauro Nespoli agli ottavi dell'olimpico individuale. Nel compound, record del mondo con 156 punti per Sergio Pagni e Laura Longo, che accedono alla finale del misto di domenica contro gli Usa. Oggi eliminatorie a squadre.



IN BREVE

► ARCO

Pagni e Longo da record

ANTALYA - La coppia compound Sergio Pagni e Laura Longo è approdata alla finalissima del mixed team nella 2ª prova di Coppa del Mondo ad Antalya (Tur). Gli azzurri ai 16mi contro i padroni di casa della Turchia hanno anche stabilito il nuovo record del mondo con 156 punti, superando il precedente record di 155 stabilito dallo stesso Pagni ma in coppia con Marcella Tonioli. La finale per l'oro si disputerà domenica contro la formazione americana (Christie Collin - Braden Gellenthien).

